

SIENA: al 16 gennaio erano già stati sottoscritti 56 abbonamenti speciali, 11 per l'affissione del giornale e 172 normali per un totale di 239 pari a lire 1.417.900

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 21



MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1959

## Il Congresso socialista

Il Partito socialista esce dal congresso di Napoli con una linea politica di «alternativa democratica» al potere democratico: una linea che viene definita di «lunga prospettiva» e che non è facile né breve; di opposizione parlamentare ma anche di lotta; di iniziativa diretta a far esplodere le interne contraddizioni dello schieramento avversario...

Sono, questi, risultati positivi del congresso socialista perché, volere o no, le impostazioni di questo genere compiono e anzi favoriscono una politica di impegno unitario, per la quale il nostro partito ha sempre operato e continuerà ad operare. Per essere coerenti ed efficienti, impostazioni politiche come quelle uscite dal congresso di Napoli non presuppongono solo un massimo di unità di classe al livello sindacale o al livello delle amministrazioni locali, ma anche unanime il congresso. E neppure presuppongono solo quelle convergenze politiche, fra i partiti operai, che sono state anch'esse auspicate. Presuppongono anche la ricerca di un massimo di collaborazione e unità politica a tutti i livelli. Tutti sono infatti in grado di capire e a lavoro unitario, con una «alternativa» al potere democratico e alla spinta reazionaria dei grandi gruppi monopolistici e dell'integralismo clericale significa una modificazione dei vecchi rapporti di forza tra le classi degli altri partiti di forza politica. E non è difficile capire che una simile modificazione non può essere ottenuta senza il concorso di tutte le forze e gli strumenti disponibili capaci di incidere nel vivo delle strutture economiche, sociali, e cioè senza il contributo unitario, non solo «tecnico» ma politico, di tutto il movimento operaio e popolare e di entrambi i partiti in cui esso si esprime e si articola.

L'efficacia di un risultato della battaglia congressuale della sinistra socialista — elemento centrale e perfino dominante del dibattito — è derivata da questa realtà. Il fatto che il quaranta per cento del partito si sia ritrovato su queste posizioni, anch'esso una conferma di ciò che già altre volte è stato da parte nostra rilevato: che la realtà italiana da un lato, e la composizione sociale del PSI dall'altro, costituiscono la base oggettiva di una politica unitaria, che potrà essere insediata e meritata dall'avversario, ma che si ripropone continuamente come una via maestra per i lavoratori italiani.

Serie contraddizioni tuttavia, ed anche quelli che a noi sembrano seri errori pericolosi involuzioni, sono in pari tempo presenti nella linea espressa dalla maggioranza congressuale, e in particolare da alcuni suoi settori. Il fatto stesso che la composizione del congresso avesse una impronta scarsamente unitaria e popolare, e che la discussione per formule astratte vi abbia avuto il sopravvento, rispetto a un'analisi attenta delle condizioni reali del paese e dell'atteggiamento reazionario contro i lavoratori e contro la democrazia, ci ha dato un dato esterno ma l'indice di una tendenza. Questa tendenza — che a Venezia trovò la espressione più erronea nel «unitarismo» di tipo socialdemocratico — a Napoli ha trovato espressione in un atteggiamento di «divisione a sinistra», nelle influenze anticomuniste di marca revisionista ed anche borghese, in una sfiducia nell'azione di massa, in un accentramento delle illusioni parlamentari, in una tentazione di risolvere i veri vertici della vita politica alla base, nella fatica e nella durezza della lotta di classe.

Queste tendenze, come una parte stessa del congresso non ha mancato di rilevare, tendono a ridurre il PSI a «compartimenti» come una forza radicalizzante, che fondano «garanzie democratiche» e presentando un'immagine di «divisione a sinistra» di un gruppo di lavoro, magari col conforto di frazioni socialdemocratiche e terzofrazioniste. E rischiano, più in generale, di disintegrare il partito dal PSI dalle masse, invecchiando nel gioco combinato di Fanfani e dei monopoli e nelle ideologie del neo-capitalismo, su scala internazionale come su scala interna. Anche all'interno del partito, la divisione rigida

## PER IL RINVIO DEL CODICE DELLA STRADA

# Si dimette l'on. Togni

Una lettera a Fanfani - Le commissioni parlamentari dei LL. PP. e dei Trasporti avevano deciso di prorogare l'entrata in vigore del codice fino al 15 marzo



Il ministro dei LL. PP.

Il ministro Togni ha inviato ieri sera una lettera all'on. Fanfani per comunicargli che non potendo accettare la proroga imposta dalla Commissione parlamentare d'inchiesta in materia di Codice della Strada, si dimette dal governo. Il ministro ha dichiarato che questa lettera deve intendersi quale «proroga di posticipo dei lavori pubblici».

## Proposta della CGIL agli altri sindacati per concordare lo sciopero degli statali

La CISL e la UIL insoddisfatte delle comunicazioni di Fanfani - Anche i sindacati della scuola, gli autonomi, la Dirstat e la CISAL considerano negativa la risposta del governo - Dal 30 al 6 febbraio nuova astensione nei Monopoli

Tutti i sindacati, CGIL, l'indice del costo della vita, della scala mobile, e stata fondamentalmente la 45 mila lire di stipendio dell'83 per cento dei dipendenti dello Stato.

Il governo rinvia le decisioni per gli statali. Il Comitato ha voluto precisare le ragioni della sua decisione ed ha rilevato come è d'obbligo nel comunicare il mandato alla fine della riunione, data la presenza del governo (contando ad esempio, negli altri settori, di un numero di dipendenti di 45 mila).

Martedì si riunisce la direzione del PCI. La Direzione del Partito comunista italiano è convocata nella sua sede in Roma alle ore 9 di martedì 27 gennaio.

## PER TENTARE DI DARE UN VOLTO ALL'ASSASSINO

# Le indagini puntate sulla vita di Nelly Sist

Prima di sposare la donna ebbe un figlio da un parrucchiere — Costui, Amerigo Novelli, interrogato sino a tarda notte negli uffici della Mobile — Il marito della vittima sostiene che sono spariti alcuni gioielli — I risultati dell'autopsia

Da quarantotto ore proseguono, senza un attimo di respiro, le indagini per giungere alla scoperta dell'assassino di Ada Nelly Mazzoni, la giovane donna ucraina in via Vetulonia. Pochi giorni fa, ancora in grado di parlare, il marito, Amerigo Novelli, interrogato sino a tarda notte negli uffici della Mobile, ha sostenuto che sono spariti alcuni gioielli — I risultati dell'autopsia



La famiglia Mazzoni, in una foto scattata poco tempo prima del matrimonio della giovane Ada Nelly. Il capitano Sist, Adanella e la madre di lei

Sul corpo della donna non sono stati riscontrati alcun segno di violenza. Sono da ritenere quindi, come è stato

La casa dove abitava la vittima. In alto: il marito, Amerigo Novelli, interrogato sino a tarda notte negli uffici della Mobile

La casa dove abitava la vittima. In alto: il marito, Amerigo Novelli, interrogato sino a tarda notte negli uffici della Mobile. Il marito della vittima sostiene che sono spariti alcuni gioielli — I risultati dell'autopsia

Il governo rinvia le decisioni per gli statali. Il Comitato ha voluto precisare le ragioni della sua decisione ed ha rilevato come è d'obbligo nel comunicare il mandato alla fine della riunione, data la presenza del governo (contando ad esempio, negli altri settori, di un numero di dipendenti di 45 mila).

Una foto a forma di cuore di Adanella Sist adolescente. La famiglia Mazzoni, in una foto scattata poco tempo prima del matrimonio della giovane Ada Nelly. Il capitano Sist, Adanella e la madre di lei

Il governo rinvia le decisioni per gli statali. Il Comitato ha voluto precisare le ragioni della sua decisione ed ha rilevato come è d'obbligo nel comunicare il mandato alla fine della riunione, data la presenza del governo (contando ad esempio, negli altri settori, di un numero di dipendenti di 45 mila).

## QUASI ULTIMATA NELL'URSS LA PREPARAZIONE DEL CONGRESSO DEL P.C.U.S.

# Uomini nuovi tra i delegati al XXI Congresso

Le organizzazioni di partito delle principali città hanno terminato il dibattito sulle «tesi» di Krusciov ed eletto i delegati. Previsto l'arrivo di autorevoli rappresentanti dei comunisti stranieri - Grande attesa per il rientro di Mikojan dagli Stati Uniti

Il Comitato Centrale ha approvato il rapporto di Krusciov sul piano settennale. Da allora le pagine del «Pravda» sono state dedicate a una serie di articoli di grande rilievo, che hanno preparato il terreno per il dibattito sul piano quinquennale. Il dibattito è stato molto animato e ha toccato tutti i punti principali della politica del P.C.U.S.

Il Comitato Centrale ha approvato il rapporto di Krusciov sul piano settennale. Da allora le pagine del «Pravda» sono state dedicate a una serie di articoli di grande rilievo, che hanno preparato il terreno per il dibattito sul piano quinquennale. Il dibattito è stato molto animato e ha toccato tutti i punti principali della politica del P.C.U.S.